

***Mancano i fondi per l'assistenza agli anziani***

# **la Legge e l'inganno**

*"Fatta la Legge, trovato l'inganno!"* è una allocuzione tutta italiana che mette l'indice sui furbetti dell'evasione e dell'elusione fiscale. Di certo non devono essere pochi in Italia se il nostro Paese risulta *"leader europeo del settore"* con oltre 190 miliardi di Euro di evasione/elusione fiscale (Relazione Richard Murphy 2019 su dati Eurostat ndr) e nel 2023 l'IVA non riscossa nel Belpaese ha rappresentato un quarto di tutti gli introiti mancanti nel territorio dell'Unione.

Dunque, se mancano i fondi per i servizi essenziali e per dare gambe alle Leggi non possiamo non guardarci allo specchio ed ammettere che una delle ragioni (non l'unica) è anche questa.

Premesso ciò, capita pure che ci si compiaccia per un provvedimento legislativo approvato, come la Legge delega 33/2023 sulla non autosufficienza delle persone anziane, che l'allora Presidente del Consiglio – Mario Draghi – promosse affermando che *«dopo le sofferenze e le paure di questi mesi di pandemia, non possiamo dimenticarci dei nostri anziani»*. Un Patto reso possibile dai fondi PNRR e che in Italia arriva decenni dopo quello già in atto in altri Paesi Europei (da 29 anni in Germania, 31 in Austria, 22 in Francia e 18 in Spagna).

All'attuale Governo spettava il compito di portare a termine la Riforma attraverso i decreti attuativi ed il 15 marzo scorso le prime *"...risposte concrete ai bisogni dei nostri oltre 14 milioni di anziani."* (come dichiarato dall'attuale Premier) sono arrivate con il D. Lgs n.29 del 15 marzo 2024.

E qui, la mirabolante promessa di raddoppio di aumento oltre il 200% dell'assegno d'accompagnamento per i vecchi più fragili e bisognosi si è subito scontrata con i finanziamenti messi a disposizione, una doccia gelata che ha ingannato e deluso le aspettative riposte su un provvedimento, come detto, lungamente atteso e frutto di un lavoro preparatorio che ha impegnato per oltre 2 anni i Sindacati dei Pensionati e le Organizzazioni che seguono il mondo delle disabilità.

In questo contesto il S.A.PENS. – OR.S.A. non ha fatto mancare il suo contributo di idee, portando le sue proposte negli appuntamenti istituzionali e nel confronto con le forze politiche e le parti sociali. Un dibattito serrato con i referenti dell'amministrazione e gli stakeholders della società civile culminato nell'incontro con la Presidenza del Consiglio (dicembre 2021) sugli obiettivi della Riforma e sulle politiche dell'invecchiamento attivo nel nostro Paese. I risultati della consultazione hanno preceduto il testo di Legge che ne ha accolto, in buona parte, i principi ispiratori.

Lo stesso non si può dire delle coperture economiche se, a 3 anni da quell'incontro e ad 1 un anno e 4 giorni dalla divulgazione della Legge delega, il decreto attuativo ha stanziato la cifra *"monstre"* di 250 milioni di euro per il 2025 e 250 per il 2026 precisando che il finanziamento è limitato agli over 80 con un livello di bisogno assistenziale gravissimo, un ISEE non superiore a 6.000 € e già in possesso di indennità di accompagnamento.

Insomma, ne usufruiranno non più di 24.500 persone, poco meno del 3% del milione e 49mila ultra ottantenni disabili e non autosufficienti che ne avrebbero titolo, ma che - pessima notizia per le finanze pubbliche – farebbero salire il costo ad oltre 10 miliardi annui.

Come si può ben vedere, una distanza siderale tra quanto promesso in Legge e quanto stanziato in Decreto.

Ancora una volta la montagna ha partorito il topolino..... Al Sindacato l'obbligo di tornare a far sentire – forte e chiara – la sua voce!